

XLII Riunione scientifica dell'I.I.P.P. L'arte preistorica in Italia. Trento, Riva del Garda, Val Camonica, 9-13 ottobre 2007

Poster

Metodologia ordinativa dei motivi decorativi applicata alla ceramica vascolare dell'età del Bronzo finale nell'Italia medio-tirrenica

Stefano ROSSI^{1*} & Alessandro ZANINI²

¹ Aion Cultura - Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona, Piazza Signorelli 9, 52044 Cortona (AR), Italia

² Università degli Studi di Palermo - Polo Didattico di Agrigento, Via Ugo La Malfa 1, 92100 Agrigento, Italia

* E-mail dell'Autore per la corrispondenza: rostef26@yahoo.it

SUMMARY - *Regulating methodology of decorative patterns applied to vascular pottery in Final bronze Age in Middle-Tyrrhenian Italy* - We propose a new methodology of classification of the decoration in ceramics during the Final Bronze Age in Middle-Tyrrhenian Italy. Regulating principles of this new typology concern of different decorative techniques (marked out by a letter) and their spatial position in the vase surface, through decorative patterns from simple to complex (marked by a number). Every decoration would be represented by an abbreviation of letters followed by numbers.

Parole chiave: Metodologia, Arte protostorica, Tecnica decorativa, Età del Bronzo

Key words: Methodology, Protohistoric Art, Decoration Technique, Bronze Age

Consideriamo qui il metodo usato per affrontare il problema della classificazione dei motivi decorativi applicata alla ceramica vascolare dell'età del Bronzo finale nell'Italia medio-tirrenica: in prima istanza si sono suddivise le decorazioni fra quelle ottenute con una tecnica decorativa, con due, con tre, con quattro; quelle che comprendono delle costolature e le decorazioni plastiche; si è provveduto a specificare quali sono le diverse tecniche attribuendo a ciascuna di esse una lettera dell'alfabeto inglese.

Ecco qui l'elenco di tutte le tecniche usate, sia che esse siano state utilizzate singolarmente o insieme ad altre:

B - Unghiate semplici
C - Unghiate col riporto d' argilla
D - Ditae
A - Cuppelle
X - Intagli
E - Impressioni di strumenti diversi
W - Impressioni puntiformi
N - Impressioni triangolari
G - Impressioni circolari
O - Impressioni ovoidali
F - Impressioni a semi d'uva
L - Impressioni a cordicella
M - Impressioni a falsa cordicella
P - Impressioni a rotella
I - Scanalature
J - Solcature a mano libera
H - Incisioni lineari

K - Incisioni a pettine
Q - Costolature
S - Cordoni plastici lisci a sezione triangolare
R - Cordoni plastici lisci a sezione semicircolare
RX - Cordoni plastici decorati a intagli
RE - Cordoni plastici decorati con tacche
R(4D) - Cordoni plastici modellati a ditae circolari regolari
RD - Cordoni plastici modellati a ditae distanziate
R(2D) - Cordoni plastici modellati a ditae ravvicinate
R(3D) - Cordoni plastici modellati a ditae col riporto d'argilla
T - Cordoni plastici modellati a spigolo ondulato
U - Cordoni plastici modellati a fune ritorta
V - Tubercoli
Y - Apofisi coniche

Così, per esempio, avremo una sigla "AGKL" per un motivo decorativo a quattro tecniche: cuppelle associate a impressioni circolari, incisioni a pettine e impressioni a cordicella.

Dopo questa prima suddivisione si è proceduto a organizzare i tipi decorativi seguendo la loro articolazione.

Per i singoli tipi decorativi, che si devono differenziare fra loro, abbiamo attribuito una lettera o una sigla di più lettere, corrispondente alla tecnica decorativa, affiancata da un numero. Tale numero rappresenta un ulteriore criterio ordinativo che identifica la posizione degli elementi decorativi all'interno del tipo stesso.

Alcuni numeri che abbiamo introdotto ci indicano la

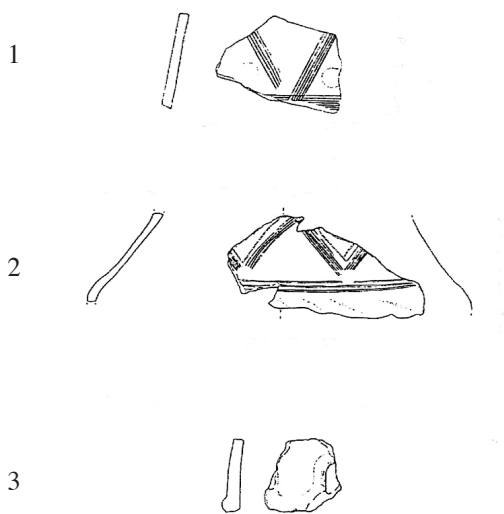


Fig. 1 - 1) KA 3.7.4.; 2) QKAL 3.9.4.; 3) R 10.10. (dis. S. Rossi) (1:3).
Fig. 1 - 1) KA 3.7.4.; 2) QKAL 3.9.4.; 3) R 10.10. (draw. S. Rossi) (1:3).

quantità degli elementi decorativi:

1. Singolo
2. Doppio
3. In serie

Altri numeri indicano la posizione vera e propria di ciascun elemento decorativo rispetto a un ipotetico piano:

4. Orizzontale
5. Verticale o radiale
6. Obliqua

I numeri rimanenti servono per indicare invece motivi che si rapportano col piano in modo più complesso:

7. Motivo angolare rivolto verso il basso
8. Motivo angolare rivolto verso l'alto
9. Motivo angolare continuo
10. Motivo ad angolo retto
11. Motivo ad arco

Possiamo così classificare ogni tipo decorativo secondo un ordine che rimanda a una serie di figure prestabilite.

Abbiamo cioè una serie di gruppi con lo stesso schema figurativo.

Ad esempio un gruppo 3.4.9. rappresenta una serie (3) orizzontale (4) su un motivo angolare continuo (9), a prescindere dalla tecnica decorativa utilizzata: se si tratta di solcature a mano libera abbiamo J 3.4.9., se invece si tratta di incisioni a pettine con impressioni a cordicella abbiamo KL 3.4.9.

Ma è necessario ancora un ulteriore livello di distinzione e quindi di classificazione più complesso e più preciso, in quanto ad ogni gruppo tipologico KL 3.4.9. (banda orizzontale sopra un motivo angolare continuo di incisioni a pettine associato a impressioni a cordicella), potrebbero corrispondere più di un tipo decorativo: infatti la banda orizzontale potrebbe essere a contatto o meno con il motivo angolare. Oltretutto si ritiene necessario specificare in modo più esaustivo tutte le caratteristiche del tipo (es. la banda orizzontale è sopra il motivo angolare?), fornendo così una descrizione di esso simbolica e completa.

Accanto al gruppo tipologico viene quindi introdotta fra parentesi quadre [], questa descrizione specifica con l'ausilio di vari segni grafici:

() raggruppano degli elementi che stanno insieme

ad esempio per semplificare: invece di

K 3.4.+ K 3.9. avremo 3K(4+9)

+ segnala un elemento che si trova sopra un altro ad esempio 3K(4+9)

. gli elementi sono affiancati

ad esempio A.3K4 (banda orizzontale di incisioni limitata da una coppella)

/ gli elementi non si trovano a contatto

ad esempio 3K(4+/9) oppure A./3K4

< segnala che l'elemento che la precede è una decorazione dell'orlo

? segnala le terminazioni o le estremità ramificate di motivi decorativi

In conclusione il tipo decorativo viene quindi rappresentato secondo questo schema: ad esempio

KA 3.4.6. [A./3K(4+6)/.A]

che è una banda orizzontale di incisioni a pettine sovrastante una banda obliqua fra due coppelle esterne.

BIBLIOGRAFIA

- Bietti Sestieri A.M., De Angelis M.C., Negroni Catacchio N. & Zanini A., 2001 - La Protostoria della Toscana dall'età del Bronzo recente al passaggio alla prima età del Ferro. Atti della XXXIV Riun. Scient. I.I.P.P., *Preistoria e Protostoria della Toscana*. Firenze, 29 settembre - 2 ottobre 1999: 117-166
- De Angelis M.C., 1979 - Il Bronzo finale in Umbria e Toscana interna. Atti della XXI Riun. Scient. I.I.P.P., *Il Bronzo Finale in Italia*. Firenze, 21-23 ottobre 1977: 221-247
- Negroni Catacchio N., 1995 - *Sorgenti della Nova. L'abitato del Bronzo finale*. Firenze, 451 pp.
- Rossi S., 1993 - *La ceramica decorata dell'Acropoli A delle Spargne di Poggio Buco - Pitigliano, Grosseto*. Università degli Studi di Firenze, A.A. 1992-93, tesi di laurea, inedita
- Zanini A., 1996 - *Rapporti fra Veneto e area medio-tirrenica nel bronzo finale. Nuovi contributi per la definizione del problema*. Atti del Convegno di Studi Etruschi, Firenze: 307-343.